



La Fondazione Giovanni Paolo II Onlus in aiuto dei bambini palestinesi con sordità congenita

Presentato a Betlemme il progetto finanziato dal Ministero degli Esteri Italiano che vede il coinvolgimento dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza

L'Istituto Effetà Paolo VI di Betlemme ha ospitato, sabato 6 giugno, la presentazione del progetto *Sostegno ai processi di prevenzione, diagnosi, cura, istruzione e riabilitazione per i malati di sordità nei Territori Palestinesi*, promosso dalla Fondazione Giovanni Paolo II Onlus con lo scopo di migliorare la qualità di vita dei giovani palestinesi affetti da sordità congenita.

L'iniziativa durerà tre anni e darà la possibilità ad oltre mille pazienti sordi di ricevere assistenza, educazione e riabilitazione per divenire ragazzi autonomi, capaci di affrontare

speranzosi il proprio futuro.

L'intervento interesserà principalmente i bambini dell'Istituto Pontificio di Riabilitazione Audio-Fonetica Effetà Paolo VI, i pazienti dell'Ospedale Pediatrico Caritas Baby Hospital e della Bethlehem Arab Society for Rehabilitation (BASR) di Beit Jala.

Il progetto, finanziato dal Ministero degli Esteri Italiano con 720 mila euro, nasce grazie alla collaborazione attiva di numerosi partners palestinesi e italiani, impegnati da anni nel campo sanitario in Cisgiordania: oltre l'istituto Effetà Paolo VI, le atti-

vità di sensibilizzazione e prevenzione saranno svolte in collaborazione con l'Università di Birzeit, il Caritas Baby Hospital e il BASR, il Ministero della Salute palestinese, l'Università di Siena, l'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza, l'Azienda Sanitaria di Cosenza, la Regione Toscana e la Fondazione Angeli di Padre Pio. Direttore scientifico è la neuropsichiatra infantile italiana Lucia Russi, che da anni studia la situazione palestinese grazie alla sua partecipazione alle attività della Fondazione.

Alla presentazione del nuovo piano sanitario hanno partecipato: Da-

vide La Cecilia, console generale d'Italia a Gerusalemme, che ha ricordato l'impegno di rafforzare l'intero sistema sanitario palestinese grazie alla costruzione di nuovi ospedali; il Ministro della Salute Palestinese Jawad Awad, che ha ringraziato gli amici italiani per l'aiuto e il supporto che offrono ai territori del Medio Oriente; il sindaco di Betlemme Vera Baboun, che ha sottolineato l'importanza del nuovo progetto per migliorare l'inserimento nella società dei ragazzi affetti da sordità.

Massimo Carella - biologo e responsabile del laboratorio di ricerca di Genetica Medica del nostro Ospedale, giunto a Betlemme in sostituzione di Leopoldo Zelante, medico responsabile dell'Unità di Genetica Medica - ha illustrato le possibilità di collaborazione fra Casa Sollievo e i partners palestinesi e si è soffermato sulle specificità del territorio che, dal punto di vista genetico, offre numerosi spunti di studio: «*In Palestina - ha dichiarato Carella - vi è un'alta frequenza di sordità e questo è dovuto al fatto che ci sono dei villag-*

gi con alta percentuale di matrimonio tra consanguinei. Pertanto alcune mutazioni genetiche, che sono rare nella popolazione generale, in questa popolazione risultano amplificate».

Alla presentazione ha partecipato anche Franco Trabalzini, medico tra i massimi esperti europei di impianti cocleari e direttore di Chirurgia Otologica e Base Cranica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese.

«*È un progetto unico nel suo genere ed è una grande sfida - ha concluso padre Ibrahim Faltas, vice presidente della Fondazione Giovanni Paolo II - Credo che la partecipazione delle istituzioni italiane e palestinesi insieme farà del bene alla Palestina e ad ogni persona che soffre a causa del problema della sordità. Tutto questo può davvero migliorare la vita del popolo palestinese*».

FONDAZIONE
GIOVANNI PAOLO II
ONLUS

La Fondazione Giovanni Paolo II Onlus nasce in aiuto dei Paesi del Medio Oriente e di altre zone del mondo svantaggiate. Da anni sostiene i territori di Israele, Palestina, Iraq e Libano con interventi e progetti utili a promuovere sviluppo e crescita nell'ambito sociale, nell'istruzione e nei servizi sanitari.

Tra i suoi progetti vi è l'iniziativa a sostegno dell'Istituto Pontificio Effetà Paolo VI di Betlemme, voluto dallo stesso pontefice a seguito della sua visita in Terra Santa nel gennaio 1964. L'istituto scolastico si occupa della rieducazione audiofonetica, dalla nascita al diploma di maturità, dei numerosissimi bambini e ragazzi audiolesi presenti nella regione palestinese.

